

IL TITOLARE DEL «LULU» DI GIONZANA ERA STATO PICCHIATO VIOLENTEMENTE FUORI DAL LOCALE

# Tentato omicidio al night club

## Due aggressori patteggiano

MARC BENVENUTI  
NOVARA

Due patteggiamenti, ieri mattina davanti al gup Angela Nutini, per il tentato omicidio del 5 marzo scorso al «Lulu Club» di Gionzana. Pieter Gjoni detto «Tonin» e il nipote Mark Gjoni, di 36 e 20 anni, difesi dall'avvocato Fabrizio Cardinali, hanno rime-diato 3 anni e 10 mesi di reclusione il primo, attualmente in carcere, e 3 anni e 4 mesi il secondo, cui sono già stati concessi i domiciliari.

### Il terzo a processo

La sera dei fatti zio e nipote avevano aggredito violentemente il titolare del locale, con cui avevano conti in sospeso, e sfasciato la sua auto. Il terzo albanese coinvolto nella vicenda, invece, Mario Gjoni detto «Nuni», 22 anni, andrà in dibattimento: si proclama innocente e sostiene che non era nemmeno presente sul luogo del brutale pestaggio. La difesa ha chiesto una perizia sul reale pericolo di vita e la gravità delle lesioni subite dall'imprenditore. La stessa vittima, Elton Shano, 36 anni, contitolare del night assieme a un italiano di Treccate, ha sempre detto di essere stato colpito da due



Il pestaggio è avvenuto il 5 marzo al «Lulu club» di Gionzana

### Fuggì dal guardaparco: assolto

Non può esservi resistenza a pubblico ufficiale se costui è uscito dal suo territorio di competenza. Così ha deciso il giudice di Novara Silvio Bolloli al processo che vedeva imputato Ladislav Rosina, 58 anni, residente a Terdobiate, difeso dall'avvocato Giuliano Prelli, di un'aggressione a un guardaparco: ha riqualificato il fatto in lesioni e prosciolto l'imputato per assenza di querela. Era successo il 4 gennaio 2009 a Cerano. Due guardie lombarde avevano visto Rosina e un amico armeggiare con cavi metallici al Parco del Ticino, sponda lombarda. Li avevano seguiti ed erano entrati in azione a Cerano. [M.BEN.]

persone. Solo in uno dei numerosi verbali si ventila la possibilità che ci fosse un terzo. Oggi Shano è fuori pericolo. Era stato gravemente ferito al capo, alle costole, e ad alcuni organi interni (rene e milza). «Ha rischiato di morire dissanguato», aveva detto nell'immediatezza del ricovero il medico che l'ha visitato in ospedale. Da qui l'accusa di tentato omicidio.

### Armati di mazza

Difeso dall'avvocato Maurizio Antoniazzi, ha rinunciato alla costituzione di parte civile. È stato infatti risarcito dei danni subiti. I tre albanesi, domiciliati a Novara, erano stati arrestati qualche giorno dopo il tentato omicidio. Erano a Bologna e, secondo la polizia che aveva condotto le indagini, si preparavano a fuggire in patria. I Gjoni, secondo l'accusa, la sera del 5 marzo erano andati al night di Shano reclamando dei soldi. Il titolare non pagava il debito e loro si erano quindi vendicati. Armati di mazza, uno di loro era andato a chiamarlo e poi, fuori dal locale, l'avevano ripetutamente colpito. Non avevano nemmeno risparmiato la sua auto. Pieter e Mark hanno poi ammesso gli addebiti. [M.BEN.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

### In breve

Novara

#### Si finge una conoscente e gli ruba il portafogli

Si finge una vecchia conoscente dell'anziano per derubarlo del borsello. Il furto l'altra mattina in via Regaldi a Novara: un pensionato è stato salutato da una truffatrice che sosteneva di conoscerlo. Lo ha preso sottobraccio e si è offerta di accompagnarlo per un pezzo di strada. Poi si è allontanata a piedi. Solo dopo la vittima si è accorta che non aveva più il borsello con soldi e documenti. Ha presentato denuncia in Questura. [M.BEN.]

Castelletto Ticino

#### Precipita dal parcheggio Muore a vent'anni

Un giovane di Castelletto Ticino è morto precipitando in un parcheggio sulla statale del Sempione. È avvenuto martedì sera, dopo le 18, in un posteggio multipiano di un mercatone cinese, di fronte ai centri commerciali. Il ventenne è stato trasportato all'ospedale di Novara, dove è morto verso le 21,30. Indagano i carabinieri di Arona. Si pensa a un suicidio. [C.BOV.]

Galliate

#### «Nessun rogo sul treno Era un cortocircuito»

Nessun rogo, ma solo un cortocircuito controllato con un dispositivo che emette fumo: questo ha fermato lunedì mattina a Busto Arsizio il treno 222, partito da Novara Nord alle 7,11 e diretto a Milano Cadorna. Trenord specifica che il fumo visto e fotografato dai viaggiatori era il gas del sistema antincendio. I viaggiatori hanno proseguito a bordo del convoglio partito da Malpensa Aeroporto alle 7,43, in arrivo a Milano Centrale alle 8,35. [S.M.]

Novara

#### Sali sul monumento Il giudice lo perdona

Perdono giudiziale per A.E.M., il marocchino che il 1° luglio 2012 era salito sul monumento di piazza Martiri a Novara provocando il distacco di un bassorilievo che aveva ferito una donna. Lo ha stabilito il Tribunale per i minorenni di Torino, dove il giovane era rappresentato dall'avvocato Giuliano Prelli. I giudici hanno ritenuto estinto il reato di lesioni colpose. Lunedì in tribunale a Novara è iniziato il processo per un amico e tre dirigenti comunali. [M.BEN.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'ingresso della cava Marcoli

### QUATTORDICI IMPUTATI

## Rifiuti illeciti alla cava Marcoli Eccezioni fiume dalla difesa

Capo di imputazione troppo generico e parti civili, come Provincia, Comune o associazioni, non deputate a chiedere risarcimenti che eventualmente dovrebbe chiedere il Ministero dell'Ambiente. Difensori scatenati, ieri in tribunale a Novara, all'avvio del processo per gli sversamenti illeciti di rifiuti alla cava Marcoli di Romentino. Un processo subito bloccato dalle eccezioni preliminari presentate dagli avvocati Mario Monteverde e Claudio Bossi, su cui il giudice si è riservato di decidere il 21 gennaio.

Quattordici gli imputati: Ezio Marcoli, padre dell'imprenditore Ettore che in quella cava, il 20 gennaio 2010, venne assassinato, e poi Giammario Mondini, Mauro Ruaro, Ivano Cesco, Ida Violi, Francesca Cassavia, Idalgo Betteo, Mauro Spinelli, Massimo Fantini, Vladimiro Porta, Bruno, Demetrio e Domenico Morello e Alan Gusmeroli, tutti collaboratori o titolari di aziende del Nord Italia, soprattutto lombarde, che portavano rifiuti a Romentino. Sono accusati di aver smaltito tra il 2009 e il 2010 circa 90 mila metri cubi di materiale senza autorizzazioni, irregolarità emerse indagando sull'omicidio di Ettore Marcoli.

Secondo i legali non si può frazionare il risarcimento di eventuali danni tra enti così diversi: hanno quindi chiesto l'estromissione delle parti civili Provincia, Comune di Romentino, fallimento Romentino Inerti e associazione La Torre-Mattarella. Per i difensori, infine, è nullo il capo di imputazione che non specificerebbe le reali condotte degli imputati. [M.BEN.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

### IL DELITTO L'8 MARZO 2015 A CRESSA

## Uccise la moglie a coltellate Accolta la perizia psichiatrica

Perizia psichiatrica su Nicola Testa, il pensionato di 83 anni che l'8 marzo dello scorso anno ha assassinato a coltellate la moglie Lucia Di Salvatore, di 81, nella loro abitazione di Cressa. L'ha disposta ieri il giudice Angela Nutini accogliendo la richiesta dell'anziano di essere processato con giudizio abbreviato condizionato a una consulenza sulle condizioni psicologiche al momento dei fatti e anche ora. Testa, difeso dall'avvocato Claudio Teruggi, è ricoverato in una casa di riposo a Momo. Nei me-

si scorsi è stato più volte ospitato (ai domiciliari) di Villa Cristina a Nebbiuno, un centro di cura specializzato.

### Accusato di omicidio

La perizia è stata affidata alla psichiatra Liliana Zedda di Novara, già docente dell'università del Piemonte Orientale e medico dell'ospedale Maggiore. Le visite cominceranno il 1° febbraio e si torna in aula il 10 maggio per ascoltare il consulente. Lo stesso giorno sono previste le richieste di accusa e difesa e probabilmente la sentenza.



La casa in cui viveva la coppia

Il pensionato è accusato di omicidio volontario. Ha coltellato la moglie al collo e all'addome. La donna era stata trasportata d'urgenza in ospedale ed era morta dopo

nove giorni di ricovero. L'assassino ha detto agli inquirenti che da alcuni mesi viveva in una condizione di esasperazione: da dicembre non ce la faceva più a stare dietro alla moglie seminferma, con gravi difficoltà a deambulare e salute precaria.

### Aggredita dopo una lite

Poi lo scatto d'ira, pare per una banalità: lei deve avergli detto di uscire a strappare l'erba. «Ero confuso perché da dieci giorni non dormivo. E non so cosa mi è preso». Oggi, spiega il suo legale, è un uomo distrutto dal dolore: più passa il tempo più riaffiorano i ricordi di quella tragedia familiare, motivo di sofferenza e di depressione. Non ha più voluto tornare nella casa in cui sono avvenuti i fatti. [M.BEN.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PROPOSTE TENDENZE E IDEE PER UN MATRIMONIO DA SOGNO

# VERBANIA WEDDING

## VILLA GIULIA - PALLANZA

23 GENNAIO 24 GENNAIO

15.00 - 19.00

10.30 - 18.30

VERBANIAWEDDING

INGRESSO LIBERO